

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

La SEL ammonisce il gruppo leghista nel CC di Lugano: due pesi e due misure?

Per oltre un anno, la Lega dei Ticinesi a Lugano si è battuta per ottenere la concessione della cosiddetta "Tredicesima AVS" agli anziani bisognosi della città.

Davanti all'atteggiamento di vistosa preclusione dettata da gretti motivi di ripicca partitica post-elettorale da parte delle altre forze politiche rappresentate in seno al Legislativo di Lugano, il cui unico obiettivo era "non darla vinta alla Lega", il gruppo della Lega dei Ticinesi in Consiglio comunale decise di astenersi dai lavori consiliari del 16 dicembre 2008.

I deputati leghisti si recarono dunque nelle tribune destinate al pubblico dove esposero uno striscione, per poi ritirarsi in buon ordine.

Tale forma di pacifica ma determinata protesta, annunciata con ampio anticipo, appare ora vieppiù giustificata dagli eventi. Infatti, lo scorso 10 febbraio la "Tredicesima AVS" è stata bocciata dalla maggioranza del Consiglio comunale di Lugano, la quale ha deciso di privare gli anziani bisognosi di un piccolo sostegno finanziario pur di "non darla vinta alla Lega".

Ciononostante, la Sezione enti locali, che in altre circostanze brilla per assenza, su sollecitazione evidentemente interessata da parte di membri del CC di Lugano, si è attivata e, impiegando parecchie ore di lavoro pagato dal contribuente, in tempi inusualmente rapidi ha prodotto un ammonimento in base alla LOC.

La SEL esorta quindi "i Consiglieri comunali del gruppo della Lega a mantenere un comportamento in linea con le regole della LOC" e minaccia addirittura, in caso di recidiva, l'apertura di "procedimenti di vigilanza (?) e sanzionatori (?)".

Parallelamente, su sollecitazione del Consigliere comunale leghista Angelo Paparelli, la SEL non ha potuto evitare di prendere atto di una vistosa irregolarità nel lavoro delle Commissioni del Legislativo luganese.

In dette Commissioni i commissari supplenti intervengono, redigono rapporti e votano anche in presenza dei commissari titolari, ciò che è manifestamente contrario alla LOC.

Stranamente, in questo caso, la richiesta di presa di provvedimenti a carico del presidente del CC si è trasformata in un semplice "promemoria". Due pesi e due misure?

Al di là del fatto che non saranno di sicuro ammonimenti di comodo e di parte a far desistere il gruppo della Lega in CC di Lugano da ulteriori, giustificate e doverose azioni di protesta, chiediamo al Consiglio di Stato:

1. il fatto che nei confronti del gruppo leghista in CC di Lugano la SEL abbia emesso un ammonimento con minaccia di provvedimenti di vigilanza e sanzionatori, mentre nei confronti del presidente del CC sia stato pronunciato un semplice promemoria, non presta forse il fianco a sospetti di disparità di trattamento?
2. A cosa si deve l'insolita rapidità con cui la SEL si è attivata nell'evasione della segnalazione nei confronti del gruppo leghista in CC di Lugano? Forse a sollecitazioni esterne di tipo politico?
3. La SEL non aveva altre pendenze più importanti ed urgenti da regolare?

4. Quante ore di lavoro pagate dal contribuente sono state necessarie per emettere il verdetto nei confronti del gruppo leghista nel CC di Lugano?
5. Qual è il valore giuridico del "promemoria" all'indirizzo del presidente del CC di Lugano?

ANGELO PAPARELLI
LORENZO QUADRI